

cente parte della nobiltà paulista. Il quartiere, malgrado cominciasse a essere sempre più noto come «Brás», continuava a venire indicato come «Piques» secondo alcuni a causa dell'espressione «ter pique em alguém» [provare antipatia per qualcuno] ed è questo che avrebbe ispirato Oswald de Andrade.

Impossibilitato a mantenere la rubrica, l'indiviso scrittore la passò ad Alexandre Ribeiro Marcondes Machado, che cominciò a firmarsi Juó Bananére (João Banana). Antônio de Alcântara Machado, in un articolo del 4 settembre 1926, in occasione della morte del caricaturista Voltolino, affermerà: «Voltolino ha arricchito la galleria della caricatura brasiliana di un nuovo tipo: l'italo-paulista. Egli ha creato Juó Bananére. O, più esattamente, la famiglia di Juó Bananére. Creazione magistrale. Insuperabile, forse»³⁴. A questo cenno, espresso sul «Jornal do Comércio», ne seguirà un altro, nei suoi assoli di chitarrina e di sassofono, il 22 febbraio 1927 quando, pur senza un riferimento specifico, scriverà un testo intitolato *A ceia dos não convidados* [La cena dei non invitati], evidentemente ispirato alla commedia di Bananére *A ceia dos Avvaccagliado*³⁵, che a sua volta parodiava la *Ceia dos cardeais* [La cena dei cardinali] di Júlio Diniz, nella quale Bananére compone una rumorosa e sghignazzante satira della situazione contemporanea.

Il primo libro della produzione di Juó Bananére risale al 1915 e quindi precede di parecchio tutto il materiale letterario che abbiamo esaminato finora. Possiamo e dobbiamo pertanto indicare quest'opera come la prima che registri, nella narrativa, non i temi dell'immigrazione, dell'incrocio etnico e dell'acculturazione italiana in Brasile, bensì il linguaggio che tale convivenza cominciava a creare. Sotto il titolo di *La Divina Increnca*³⁶ (evidente riferimento a *La Divina Commedia*), Juó Bananére riuniva in volume numerose poesie, quasi sempre di critica politica e sociale, ma che solo rare volte affrontavano direttamente la tematica italiana, come nel caso del *Soneto Futurista - pra Marietta* e specialmente del *O Studenti du Bô Retiro*³⁷, poesia patriottica che, secondo l'autore,

³⁴ Citato in *ibid.*, p. 105, nota. [Voltolino, pseudonimo di Lemmo Lemmi, figlio di uno scultore italiano, aveva compiuto i suoi studi in Italia. Aveva disegnato la copertina del primo libro di Marcondes Machado].

³⁵ [*Avacalhado* significa demoralizzato, messo in ridicolo, umiliato. Si noti l'italianizzazione della grafia].

³⁶ J. Bananére, *La Divina Increnca* cit.

³⁷ [Affinché il lettore italiano possa apprezzare la lingua «maccheronica» di Juó Bananére, riportiamo, d'ora in avanti, la corretta grafia portoghese delle poesie e delle frasi citate nel testo. Qui, ad esempio, il titolo delle due poesie risulterebbe: «Soneto Futurista - para Marietta» e «O Estudante do Bom Retiro»].